

Il commercio online è diventato un importante canale di distribuzione di prodotti contraffatti

- Più del 50 % dei prodotti contraffatti sequestrati alle frontiere dell'UE deriva dal commercio online.
- Oltre il 75 % dei prodotti contraffatti sequestrati nell'ambito del commercio elettronico proviene dalla Cina.
- I principali prodotti contraffatti venduti online sono i prodotti di profumeria e i cosmetici, i prodotti farmaceutici e gli occhiali da sole.

Il nuovo studio EUIPO-OCSE pubblicato oggi dal titolo [«Misuse of e-commerce for trade in counterfeits»](#) (Uso improprio del commercio elettronico per la vendita di prodotti contraffatti) conferma che il commercio online ⁽¹⁾ sta alimentando la vendita di prodotti contraffatti e sta diventando il principale catalizzatore per la distribuzione di tali prodotti. Analizza i dati dei sequestri doganali di prodotti alle frontiere esterne dell'Unione europea (UE) ed esamina **in che maniera i prodotti contraffatti finiscono nelle mani dei consumatori**.

Il commercio online è cresciuto rapidamente negli ultimi anni, una tendenza che ha registrato un'accelerazione durante la pandemia di COVID-19. La maggior parte del commercio online a livello mondiale avviene nella modalità *business to business* (da impresa a impresa), ossia l'82 % del valore totale, mentre il restante 18 % (2019) avviene nella modalità *business to consumer* (da impresa a consumatore).

Come con altri strumenti dell'economia moderna, le vendite online sono sempre più impropriamente utilizzate per la distribuzione di prodotti falsi. Secondo i dati sui sequestri di prodotti contraffatti ⁽²⁾, **il 56 % dei sequestri doganali effettuati alle frontiere dell'UE riguarda il commercio elettronico**.

Lo studio mostra inoltre che il valore dei sequestri relativi ai prodotti contraffatti venduti online è di gran lunga inferiore rispetto a quelli spediti ricorrendo al commercio elettronico e vengono invece spediti in container utilizzando diverse modalità di trasporto (stradale, ferroviario, aereo e marittimo). I sequestri associati a vendite online rappresentano solo il 14 % del valore totale dei sequestri, rispetto all'86 % dei sequestri relativi a prodotti spediti in container. Tuttavia, alcuni di questi prodotti spediti in container sono destinati a centri di distribuzione nell'UE, da cui a loro volta vengono spediti a consumatori che li hanno acquistati online. Ciò potrebbe indicare che il ruolo effettivo del commercio elettronico nella vendita di prodotti contraffatti è notevolmente più importante.

(1) La presente relazione esamina l'uso improprio del commercio online da impresa a impresa e da impresa a consumatore per la distribuzione di prodotti contraffatti.

(2) Statistiche descrittive basate sui dati 2017-2019 relativi ai sequestri di prodotti contraffatti importati nell'UE.

Vengono inoltre analizzati i paesi di provenienza e le modalità di trasporto dei prodotti contraffatti, con i **servizi di consegna dei colli che dominano tutti i blocchi doganali alle frontiere dell'UE**. Considerando l'origine dei prodotti scambiati online, **la Cina è al primo posto con oltre il 75 %** di sequestri di prodotti contraffatti, seguita da Hong Kong al 5,7 %, dalla Turchia (5,6 %) e da Singapore (3,3 %). La Cina è un paese di provenienza dominante anche quando si valuta il valore dei prodotti contraffatti acquistati online, con una quota del 68 %.

L'uso del commercio elettronico varia a seconda del tipo di prodotti contraffatti. **I prodotti di profumeria e i cosmetici (75,3 %), i prodotti farmaceutici (71,9 %) e gli occhiali da sole (71,3 %)** presentano la percentuale più elevata di sequestri legati all'acquisto online.

Impatto della pandemia di COVID-19

L'attuale tendenza verso il commercio online ha subito un'accelerazione a seguito della pandemia di COVID-19. Nel 2020, mentre nel complesso le vendite al dettaglio sono diminuite nella maggior parte dei paesi, le vendite online a livello mondiale sono aumentate di oltre il 20 % rispetto al 2019.

I funzionari delle autorità di contrasto hanno riscontrato, oltre alle maggiori opportunità di diffusione delle contraffazioni, un enorme spostamento verso la criminalità informatica, nell'ambito della quale i criminali se ne approfittano delle persone che lavorano in casa con un'infrastruttura meno sicura per commettere vari tipi di frodi elettroniche. Si tratta, tra l'altro, di truffe vere e proprie in cui il consumatore paga un prodotto, che mai riceverà, di tentativi di furto d'identità, di phishing o di frodi su investimenti in criptovalute.

Durante la pandemia, il commercio elettronico è diventato il canale principale per i prodotti medici illeciti, compresi quelli contraffatti e di qualità scadente, come i kit per tamponi e altri prodotti correlati alla pandemia.

Il Direttore esecutivo dell'EUIPO, **Christian Archambeau**, ha dichiarato:

Il commercio elettronico ha ampliato la scelta dei consumatori e offerto alle imprese nuove e flessibili modalità di accesso al mercato. Allo stesso tempo, vi sono ampie prove del fatto che l'ambiente online ha anche attratto soggetti malintenzionati, che inquinano i canali di distribuzione del commercio elettronico con prodotti contraffatti. L'EUIPO sta lavorando di concerto con svariati mercati del commercio elettronico, titolari di diritti e partner istituzionali per contribuire a contrastare le violazioni online dei diritti di proprietà intellettuale.



Piccoli colli

Una delle principali tendenze analizzate nello studio è il **boom del commercio mediante piccoli colli**, che fornisce alle imprese un mezzo per spedire direttamente ai consumatori. Solo nel quinquennio 2015-2019 il traffico di colli è aumentato di oltre il 70 %, raggiungendo i 21,3 miliardi di pezzi a livello mondiale nel 2019. Anche i piccoli colli inviati per posta rappresentano un canale di distribuzione interessante per le reti di commercio illecito. Queste spedizioni di piccola entità riducono le potenziali perdite associate ai sequestri. Mentre i prodotti contraffatti spediti in navi container dominano chiaramente in termini di valore, l'itinerario di vendita dei piccoli colli è in crescita ed è il più elevato in termini di numero di sequestri.

Nell'UE, i contraffattori prendono sempre più di mira i consumatori nell'ambiente online. Se si considerano i sequestri effettuati dalle autorità doganali relativi al commercio elettronico, oltre il **90 % dei prodotti viene spedito nell'UE ricorrendo a piccoli colli**.

Nota per i redattori

Attraverso l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale e insieme all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), l'EUIPO pubblica studi e ricerche sul commercio mondiale di prodotti contraffatti e usurpativi, in cui si analizzano l'impatto economico di tale fenomeno e il suo peso negli scambi internazionali.

Questo recentissimo studio è il nono di questi studi congiunti EUIPO-OCSE. Negli studi precedenti sono state analizzate la portata complessiva del commercio mondiale di prodotti contraffatti, oltre a questioni specifiche, quali le rotte commerciali utilizzate per spedirli nell'UE, il ruolo svolto dalle zone di libero scambio, l'uso improprio del trasporto di container per spedirli nonché la portata e l'impatto del commercio di farmaci contraffatti. Tutte le relazioni sono disponibili sul [sito web dell'Osservatorio](#).

INFORMAZIONI SULL'EUIPO

L'[Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale](#) (EUIPO) è un'agenzia decentrata dell'UE, con sede ad Alicante (Spagna). Gestisce la registrazione dei marchi dell'Unione europea (MUE) e i disegni o modelli comunitari registrati (DMC), entrambi intesi a proteggere la proprietà intellettuale in tutti gli Stati membri dell'UE. L'EUIPO svolge altresì attività di cooperazione con gli uffici di proprietà intellettuale nazionali e regionali dell'UE.

L'[Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale](#) è stato istituito nel 2009 per sostenere la protezione e l'applicazione di tali diritti, nonché per combattere la crescente minaccia di violazioni della proprietà intellettuale in Europa. È stato affidato all'EUIPO il 5 giugno 2012 mediante il regolamento (UE) n. 386/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

[Maggiori informazioni](#) sull'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE).



Contatti per i media

Servizio Comunicazione dell'EUIPO

Tel. +34 653 674 113

press@euipo.europa.eu

